

a cura di **Maria Lucia Ferraguti**

L'universo nelle lenti

“...col quale le cose lontane si vedevano come se fossero molto vicine”

Galileo Galilei
Venezia-1609

Esiste una lettera autografa di **Galileo Galilei** (Pisa 1564-Arcetri 1642) alla Biblioteca Bertoliana, che diventa il perno della mostra “*Della celeste fisionomia: l'universo tra mito, fede e scienza nei libri della Bertoliana e negli strumenti astronomici della collezione Giancarlo Beltrame*”. La lettera, datata 1598, scritta a Padova, è stata acquistata nel 1868 da Andrea Capparozzo, bibliotecario, al costo di un fiorino austriaco, crea con la sua prima esposizione al pubblico la felice coincidenza dell'evento espositivo. La mostra sviluppa un percorso tra testi preziosi astronomici e strumenti scientifici. L'invenzione di un occhiale spetta all'olandese Hans Lippershey, nel 1608, ma il genio di Galileo ne intuì le straordinarie possibilità raggiunte da ben 20 ingrandimenti; anche la Terra, da allora non fu più la stessa: Galileo fornì prove concrete a sostegno del sistema copernicano - che sosteneva la centralità e l'immobilità del Sole - a fronte del sistema aristotelico-tolemaico, sostenuto dalla Chiesa, che affermava la centralità della Terra nell'universo. La mostra racconta il prima e il dopo di queste scoperte attraverso preziosi libri ed elaborati strumenti astronomici.

(foto 1). Il prezioso e svelto catalogo traduce nelle diverse sezioni tematiche: la cosmologia antica, astronomia medioevale, astrologia, trattati della sfera, atlanti stellari, strumenti di rappresentazione ed osservazione del cielo, e una serie di titoli di filmografia siderale, che privilegiano il genere cinematografico della fantascienza. La mostra è stata curata dal direttore della Biblioteca Giorgio Lotto e coordinata da Laura Sbicego e Adele Scarpari. All'iniziativa ha collaborato Giancarlo Beltrame, che negli anni ha raccolto una collezione unica di opere antiche di cosmologia e astronomia e di strumenti astronomici. L'iniziativa si inserisce all'interno delle celebrazioni galileiane: il 2009 è infatti stato proclamato dall'ONU l'anno internazionale dell'astronomia, in onore di Galileo Galilei, che nel 1609, giusto 400 anni fa, a Padova alzò per la prima volta al cielo il suo cannocchiale. Sala dei SS. Filippo e Giacomo (Piazzetta S. Giacomo, 1- Orario: 10.00-12.30 e 15.30-19.00). Chiude il 27 settembre 2009.

“Tecnica, tecnica, tecnica e dell'arte...”

Anche la contemporaneità ricorre ai miti. Si tratta di cogliere nel percorso espositivo di **Enrico Mitrovich** l'esperienza estetica, le scelte tra influssi del passato e suggestioni contemporanee. Importante è evidenziare il modo, il segno e il gusto nell'evidenza di un'abilità stilistica, che agevola la peripezia del passaggio da un'epoca a un'altra, tra eleganze figurative



e arcaismi, riprese di una realtà affrontata in forma diretta, per degli spettatori collocabili tra élite e massa. In rapida successione nascono scontri, a partire dal balzo forte ed elegante dell'agile forma di un felino all'introduzione repentina di frammenti dell'attualità. Entrano prelievi iconici resi da una tradizione colta nel passaggio della storia, da un'epoca all'altra. Tutto avviene tramite la qualità del colore: colori su tele che filtrano l'immagine tra concreti rilievi; colori tra il bianco e nero, colori che stimolano risposte di fine sensibilità nell'osservatore.

(foto 2). L'artista ha sviluppato un'intensa attività espositiva. Tra le mostre personali si segnala: *Galleria Cheiros - Vicenza (1997), l'Officina Arte Contemporanea- Vicenza (2004), AB 23- Vicenza (2007), Galleria ABC- Milano (2008), Fondazione Augusta Pini-Bologna (2009).*

Terma (Strada Saviabona 284- Tel. 0444 330554- Orario 8.30-12.30 e 14.30-18.30).

Percorsi di spazio e colore

Giuseppe Magnabosco

(10.7.1931 - 13.5.2007) ricordava che la sua pittura doveva essere alla portata di tutti. La mostra antologica rivela attraverso acquerelli, incisioni, chine, uniti alla

libertà di creare con materiali vari, dalla cera al linoleum, la sua ricchezza espressiva. Si allineano gli acquerelli, belli nella varietà di un colore, che illumina nitide facciate di case in dialogo cromatico con acque e cielo; le nature morte con bottiglie unite in blocco nella scansione di luminosi piani geometrici; le incisioni, dove la fantasia entra nella realtà di paesi resi in forma sintetica, nell'invito di prospettive in risalto, che conducono alla forma dominante dell'immagine, secondo una sensibilità accentuata dall'equilibrio tra le forme, nell'intonazione sensibile dell'opera mutuata dalla morbidezza del nero alleggerito dal bianco. Entrano infine, e con sorpresa, opere dalle superfici regolate da scuri segni geometrici dal discontinuo movimento, sempre diversi, nel respiro di un variato cromatismo.

(foto 3). Nel corso della carriera artistica, il noto Maestro vicentino, fece circa 70 mostre personali e partecipò a centinaia collettive. Espose anche all'estero in particolare si ricorda Parigi e Indianapolis. Fece parte dell'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) divenendone anche vicepresidente nazionale. Partecipò tra gli anni '60 e '80 a numerosi concorsi di pittura sia a livello regionale che nazionale giungendo sempre tra i



premiati. Tra i riconoscimenti ottenuti ricordiamo: 1° Premio al Salone Internazionale di Parigi nel 1973 e per lo stesso quadro la Medaglia d'oro del Premio Segantini; 1° Premio per le incisioni al Concorso di Romano d'Ezzelino; 1° Premio Postumia nel 1986 ecc.

Piove di Sacco-Centro Piovese d'Arte e Cultura (Via Garibaldi- Orario: feriali 16.00-19.00, festivi 10.00-12.00 e 16.00-19.00). Chiude il 4 ottobre 2009.

Riprese di messaggi architettonici



L'esito non può auspicarsi che vincente; si punta con la ripresa del **Festival della Villa Veneta** a quella speciale miscela di energia, di alta sensibilità che ha diffuso nel territorio veneto e friulano l'episodio delle ville venete. Sul loro sfondo oggi resta a memoria perenne il grande insegnamento del prof. Renato Cervesa, posto in risalto dalla presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete, Nadia Qualarsa, che con Giuseppe Mazzotti “contribuì a creare quella resa di coscienza collettiva che poi divenne legge nazionale...”. Rimbalza il numero delle dimore antiche: “Sono oltre 4 mila tra il Veneto e il Friuli, delle quali metà sotto vincolo. Di queste 1.750 sono state interessate da nostri interventi...”. La loro storia è complessa; si costruisce su un intreccio che il festival vuol far conoscere e vivere l'esperienza di questo “straordinario patrimonio di cui ognuno di noi è azionista”.

Villa Contarini Ghirardi (foto 4)
Festival della Villa Veneta - III edizione. Villa Contarini Ghirardi- Piazzola sul Brenta (Padova). Dal 26 settembre al 3 ottobre 2009.

Attenzioni personali tra astratto e figurativo

Articolata e vivace la mostra degli **“Amici per l'arte”** richiama l'interesse per la pittura, tra simboli di contemporaneità ed immagini figurative tradizionali. Sono presenti: **Francesco Bernardi, Lorella Caregnato, Graziano Dalla Mora, Antonio Licciardi, Renè Padovani, Giusy Visonà, Giuliana Zocca Busato e Marilena Zoccarato.** (foto 5)

Nuova Sala villa Tacchi (Viale della Pace, 87-Orario: 16.00-19.30). Chiude il 26 settembre 2009.

